



23.12.2010

COMUNICATO STAMPA

Il 3 dicembre 2010 siamo passati al digitale terrestre.

Riceviamo centinaia di canali fino a ieri sconosciuti. **Ma la RAI no!.**

E nemmeno il TGR Veneto. Però paghiamo il canone e fra qualche giorno verremo sollecitati a farlo per il 2011. Nel generale silenzio fondato sulla fiduciosa attesa che il problema fosse transitorio e trovasse una soluzione dall'alto, noi abbiamo denunciato la scandalosa situazione lo scorso 11 dicembre.

Abbiamo anche scritto per chiedere l'intervento del **Governatore Luca Zaia.**

Questo ci ha risposto dicendo di aver delegato l'ass. **Daniele Stival** a riceverci. L'appuntamento lo ha fissato per il prossimo 5 gennaio.

Nel contempo si è attivato anche il Presidente della **Conferenza dei Sindaci** che ha convocato ben 2 incontri. **Risultati? Nessuno! Nemmeno una adeguata informazione al cittadino. Per questo abbiamo deciso di rifarci sentire.**

Ecco l'attuale situazione, ricostruita mediante la ricerca di informazioni e incontri con tecnici Rai:

1. Il problema non è circoscritto: solo nella nostra zona riguarda oltre 100.000 persone.
2. E' terminata lo scorso 15 Dicembre la fase di assegnazione delle frequenze (lo switch-off). Ora risintonizzare il decoder o attendere non serve a risolvere i problemi di ricezione.
3. E' appurato che bisogna intervenire sull'antenna di casa, a spese del cittadino.

Perché è avvenuto questo? Sia per una pianificazione delle frequenze che non ha tenuto conto della situazione antennistica del territorio, sia per interessi commerciali. I responsabili: il Governo che amministra le frequenze e le scelte RAI.

Le proposte da noi suggerite di ritrasmettere in banda quinta (per rivedere le reti RAI) e di fare un ponte tra i ripetitori esistenti (per prendere TGR Veneto), pur riconoscendole valide ed efficaci per la soluzione del problema, sono state ufficialmente **respinte dalla RAI.** Questa ha pubblicamente dichiarato nella persona del tecnico responsabile **Terenzio Morao**, durante l'incontro con gli antenisti del 22 dicembre, convocato dalla presidenza dei sindaci, che le frequenze utilizzate per il segnale RAI fino al 3 dicembre non sono più disponibili, **sono state vendute: il canale 37 ad un operatore di telefonia mobile; il canale 23 alla Slovenia.**

Lo stesso tecnico ha aggiunto che la RAI dispone di altre frequenze libere, che però tiene per sé con la finalità di venderle ad eventuali operatori interessati. Un'altra operazione commerciale. Tra queste frequenze c'è anche il **Canale 7 (F)**, ex RAI 1, canale che potrebbe venir utilizzato per la trasmissione delle reti Rai in quanto già ricevibile dagli attuali impianti antennistici. Anche questa soluzione da noi suggerita, **a costo zero per il cittadino, è stata respinta** dalla RAI. Risolverebbe il nostro problema ma si verificherebbe un mancato guadagno per la RAI.

I politici (Assessori regionali e Presidente conferenza dei sindaci), attivatisi dopo la nostra denuncia, si sono limitati a prendere atto delle decisioni RAI.

Sia **Daniele Stival** che **Igor Visentin** hanno dichiarato di voler incontrare i tecnici antennisti per tentare di ottenere un **prezzo calmierato** dei loro interventi.

Perché gli antennisti lo dovrebbero fare? Da venti giorni non hanno nemmeno il tempo di dormire e mangiare, continuamente chiamati da cittadini arrabbiati. Dovranno andare, nel periodo peggiore dell'anno, durante le festività natalizie, sui tetti di migliaia di case, **non sono stati coinvolti prima nella pianificazione del passaggio al digitale** e ora dovrebbero anche fare un prezzo calmierato?

Prezzo che dovremo pagare comunque noi cittadini.

In tutta questa operazione gli operatori televisivi e lo Stato ci hanno guadagnato.

Il cittadino ha subito, impotente, prima un'interruzione di servizio, senza una corretta informazione su cosa stava accadendo; poi il danno economico di dover attivarsi e pagare di tasca propria per la soluzione del problema. **NON CI STIAMO !**

Fermamente chiediamo:

1. **Ai cittadini di aderire allo sciopero del canone:** non pagheremo fintanto che la RAI non sarà visibile senza ulteriori costi per noi che non siano l'acquisto del decoder, come declamato in mesi di spot televisivi.
2. **Ai sindaci e alle autorità politiche** di farsi parte attiva presso RAI e Governo perché la soluzione del problema non sia economicamente a carico dei cittadini.

Stiamo proponendo una class action per il riconoscimento del danno.

Invitiamo tutti coloro che hanno già fatto ricorso all'antennista di conservare la fattura del lavoro. Chi vuol essere costantemente informato sull'evoluzione di questa azione può seguirla dal sito: www.lavoce delcittadino.net.

Firmato

Ornella Boattin, Capogruppo consigliere Voi con Noi, Pramaggiore
Andrea De Carlo, Capogruppo Consigliere Insieme per il Paese, Annone Veneto
Cinzia Daneluzzi, Capogruppo Consigliere Lista Caomaggiore, Cinto Caomaggiore
Francesca Battiston, Capogruppo Consigliere di minoranza, Gruaro
Angelo Innocente, Gruppo Consigliere Insieme per Teglio, Teglio Veneto
Gianfranco Battiston, Presidente "La voce del cittadino", Portogruaro
Claudio Fagotto, Presidente Salute & Ambiente Portogruaro, Portogruaro
Fabio Pupulin, Presidente Comitato Territoriale di Fossalta di Portogruaro
Giacomo Pascotto, Presidente Ass. L'Aliseo, Pramaggiore